



*Ordine degli Assistenti Sociali
Regione Friuli Venezia Giulia*

Prot. n. 477/09

Udine, 27/11/2009

Al Consiglio Nazionale
Ordine degli Assistenti Sociali

e p. c. Agli Ordini Regionali degli Assistenti Sociali

Oggetto: Regolamento per la formazione continua dell'assistente sociale e dell'assistente sociale specialista. Comunicazioni.

Con la presente si riporta quanto espresso dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia in merito all'approvazione del Regolamento in oggetto, avvenuta con deliberazione assunta da codesto spett. Consiglio nazionale in data 24.10.2009.

Ferma restando la necessità e l'urgenza di definire la formazione continua per la professione attraverso un regolamento dedicato, congruo strumento atto a garantire tale percorso, spiace rilevare che quanto evidenziato con nota del precedente Consiglio Regionale nell'ottobre 2008 non ha trovato soddisfacente considerazione e che le problematiche al tempo sottoposte alla Vs. attenzione non sono state accolte nella redazione del testo definitivo di detto regolamento.

Alla luce della deliberazione assunta, preme inoltre sottoporre alla Vs. attenzione che l'arco temporale intercorso tra l'approvazione del Regolamento (fine ottobre 2009) e la sua entrata in vigore (gennaio 2010) appare **tempo notevolmente ridotto** affinché l'Ordine Regionale possa concretamente adempiere a quanto attribuitogli da detto atto, tenuto conto anche del cambio avvenuto nei Consigli Regionali a seguito delle elezioni.

La tempistica ci vede, quindi, inadempienti sia come Consigli regionali dell'Ordine, in quanto, entro il 31 ottobre, avremmo dovuto predisporre un piano dell'offerta formativa per il 2010, sia il CNOAS stesso, visto che ancora non ci risulta abbia fornito un registro validato delle agenzie e dei professionisti che si propongono nel mercato come erogatori di azioni finalizzate alla formazione continua dei professionisti assistenti sociali, né abbia predisposto un piano formativo nazionale annuale.

Si sottolinea che ancora una volta il precipitare degli avvenimenti potrebbe essere letto dalla comunità professionale non come elemento di innalzamento della qualità a tutela della professione, ma piuttosto come evidenza di limiti organizzativi e qualitativi da parte soprattutto degli ordini regionali.

L'attuazione delle attività previste è fonte di notevole preoccupazione anche rispetto alla **sostenibilità delle stesse da parte dell'ordine regionale**. In conseguenza dell'art. 8 del Regolamento – attività ordinaria – e dell'art. 9 – controlli sull'effettivo adempimento formativo – l'esercizio di entrambe le funzioni imporrà un notevole implemento della struttura organizzativa oggi esistente. L'articolo riferito obbliga inoltre l'ordine ad utilizzare risorse proprie, o di altre derivazioni. Tuttavia essendo le seconde di fatto inesistenti, il costo

economico del maggior aggravio organizzativo verrà esclusivamente a ricadere sull'unica posta di entrata: le quote degli iscritti.

Ciò induce a riflessioni circa la **responsabilità di cui gli ordini professionali** sono portatori verso i professionisti aderenti sia rispetto alla chiarezza, trasparenza ed attendibilità delle informazioni che diffondono, sia relativamente alla gestione economica delle risorse finanziarie di cui dispongono, provenienti per lo più dagli apporti degli iscritti.

Rispetto al tema dell'accreditamento, pur essendo il CNOAS il soggetto preposto alla validazione delle agenzie e dei professionisti si ritiene tale argomento particolarmente delicato: il riconoscimento e l'iscrizione di soggetti operanti nei contesti regionali pare fortemente auspicabile anche a tutela di un'aderenza dei contenuti formativi alle tematiche legate alla prassi e all'operatività quotidiana. Si chiede in tal senso di prevedere la partecipazione anche dei consigli regionali alla definizione dei requisiti ai fini del riconoscimento delle agenzie formative e dei professionisti idonei. Tale coinvolgimento potrebbe oltre tutto consentire alle realtà territoriali di veicolare promozione ed interesse verso i professionisti del sociale, elementi privilegiati rispetto allo svolgersi della formazione continua.

Ulteriore elemento di preoccupazione necessitante approfondimento è ritenuto essere **il rapporto con l'ente di appartenenza** rispetto ai percorsi di formazione riconosciuti, autorizzati ed in taluni casi, obbligati da questo. E' anche a Voi noto come la maggior parte dei professionisti svolgano attività di dipendenti da enti, per lo più pubblici. Ne consegue che la partecipazione a percorsi formativi spesso non è il frutto di una libera scelta, ma deriva da valutazioni dell'ente di appartenenza che può concedere o meno al dipendente il riconoscimento del percorso da questo richiesto o individuare per il professionista percorsi diversi a seconda degli obiettivi dell'ente stesso. Su questa decisione pesano, inoltre, considerata anche la situazione economica attuale, sia vincoli di spesa sia la possibilità da parte degli enti di organizzare dei percorsi formativi propri. L'organizzazione delle iniziative di formazione continua dei professionisti sociali riteniamo non possa essere realizzata a prescindere da accordi con gli enti di appartenenza; accordi peraltro, vista la natura prevalente di carattere pubblico, che sarebbe auspicabile condurre in primo luogo a livello di contrattazione nazionale e successivamente a livello locale.

Alla luce di quanto sopra espresso, il Consiglio dell'Ordine regionale del Friuli Venezia Giulia sottopone alla Vs. attenzione:

- la richiesta di prevedere **una progressiva applicazione delle diverse parti del Regolamento** nel corso del 2010 che esiti **l'entrata in vigore dello stesso a partire dal 1.1.2011**
- di prevedere un **calendario di incontri** urgenti dedicati all'approfondimento del Regolamento e dei percorsi di attuazione dello stesso al fine di garantire omogeneità di applicazione tra gli ordini regionali e pari opportunità ai professionisti di tutto il territorio nazionale.

Nella speranza di positiva accoglienza di quanto esposto, è gradita l'occasione per inviare cordiali saluti.

f.to la Presidente
a.s. dott. Miriam Totis